

LE COMPETENZE SOCIALI

Il cooperative learning è più complesso dell'apprendere in modo competitivo o individualistico perché assegnare ad un gruppo individui socialmente non abili e dir loro di cooperare non garantisce che saranno capaci di farlo effettivamente.

Per questo motivo una delle caratteristiche del Cooperative Learning è l'insegnamento diretto delle competenze sociali che gli studenti devono saper usare per lavorare con successo con i pari.

Quando i gruppi di apprendimento funzionano da tempo o si impegnano in attività complesse, sono le abilità sociali a determinare il livello di successo del gruppo stesso. Infatti la comunicazione difettosa influisce non solo sul livello di amicizia ma anche sullo scambio di informazioni, sullo scambio delle risorse, sull'efficacia del feedback per migliorare il compito.

Viceversa gli individui che sono socialmente competenti hanno acquisito un'ampia gamma di abilità interpersonali e di piccolo gruppo, che possono applicare in modo appropriato nell'interazione con gli altri, ottenendo in tal modo il risultato condiviso che intendevano raggiungere

Le abilità sociali, cioè i comportamenti che la persona manifesta nel contesto interpersonale, costituiscono la base e la pre-condizione per lo sviluppo di un'adeguata competenza. Per **competenza sociale si intende un insieme di abilità consolidate e utilizzate spontaneamente e con continuità** dallo studente per avviare, sostenere e gestire un'interazione in coppia o in gruppo.

Le abilità sociali non sono innate, ma devono essere identificate e insegnate. E' necessario motivare gli studenti e dare loro l'opportunità di usarle in contesti autentici di apprendimento. Se esse non vengono insegnate, gli insegnanti non devono aspettarsi che gli studenti siano capaci di metterle in pratica.

Per i Johnson gli individui apprendono le abilità sociali per raggiungere le competenze sociali..

La competenza sociale (social competence), nell'accezione utilizzata nel testo citato, è il "livello di expertise raggiunto nell'uso coerente di un insieme di abilità relazionali che favoriscono la buona relazione e interazione con gli altri". L'insegnamento di una competenza non avviene direttamente, ma attraverso la costruzione progressiva delle abilità che la descrivono (ad es. la competenza comunicativa implica una serie di abilità: saper superare il rischio di aprirsi all'altro, saper esprimere emozioni, ecc...).

I fratelli Johnson hanno distinto queste abilità in quattro categorie:

- a. **abilità che aiutano gli studenti a stare insieme in gruppo** (abilità comunicative e di gestione di conflitti). Ad. esempio formare il gruppo in modo ordinato, stare con il gruppo e non gironzolare per l'aula, parlare sottovoce, essere interessati e partecipare, essere positivi verso gli altri membri, conoscere e usare segnali per abbassare il tono di voce, fare a turno);
- b. **abilità che aiutano i gruppi a funzionare bene, rispetto alla realizzazione del compito** (abilità di leadership). Ad esempio chiedere / dare informazioni; aiutare ad organizzare il materiale; dare dei ritmi di lavoro; saper ascoltare e saper dare comandi; incoraggiare la partecipazione; mostrare apprezzamento; parafrasare; condividere i sentimenti
- c. **abilità di apprendimento per comprendere il materiale fornito.** Ad esempio: saper ripetere e riassumere; saper spiegare ogni fase del proprio ragionamento; valutare o correggere con accuratezza le sintesi dei propri compagni; trovare modi intelligenti per memorizzare; pensare a voce alta e invitare gli altri a farlo
- d. **abilità di stimolo all'approfondimento e alla riflessione attraverso cui gli studenti incoraggiano se stessi e gli altri** a vedere le cose da una prospettiva multipla, a fare domande profonde, a imparare a confutare le idee dell'altro. Ad esempio porre domande, profonde, critiche e creative; chiedere di mostrare i passi del proprio ragionamento; criticare le idee e non le persone; differenziare le opinioni; trasferire idee; integrare idee e prospettive differenti.

Per insegnare le competenze sociali può essere utile seguire una procedura di tipo cognitivo comportamentale che prevede i seguenti momenti:

1. Suscitare la **motivazione** negli alunni
2. **Descrivere**, durante momenti specifici dedicati opportunamente all'insegnamento diretto delle competenze sociali, in modo **oggettivo, specifico e osservabile** i **comportamenti** che esprimono **l'abilità** usando le seguenti tecniche:

- Descrivere gli aspetti verbali e nonverbali della competenza attraverso una **carta a T**

- Usare il **modellamento**
 - Usare **role playing** e **simulazione** del ruolo
 - Presentare **situazioni problema** che richiedono l'uso e l'applicazione della competenza
 - Dare un **feedback** su ciò che l'alunno ha saputo correttamente simulare.
3. **Esercitarsi** durante tradizionali momenti di cooperative learning applicato a contenuti di tipo didattico.
 4. Operare una **revisione metacognitiva** rinforzando i comportamenti desiderati e ignorando/correggendo quelli inopportuni.
 5. **Generalizzare** gli apprendimenti.

Soresi e Nota sottolineano alcuni elementi particolarmente importanti all'abilità:

- le abilità sociali sono **frutto di apprendimento**. Non si tratta di "predisposizioni innate", ma dei risultati di processi di apprendimento determinati dalle esperienze educative sperimentate dalle persone;
- le abilità sociali **sono i mezzi attraverso cui si raggiunge il soddisfacimento** dei propri bisogni sociali;
- le abilità sociali **sono legate a situazioni specifiche** e variano al variare dei contesti e dei compiti. La persona è socialmente competente, quando si dimostra in grado di modificare il proprio comportamento al variare del "dove", del "quando" e del "con chi";

Comoglio e Cardoso: (1996) propongono un'altra scansione delle competenze sociali, che pone **l'enfasi sulla dimensione relazionale e delle dinamiche di gruppo, piuttosto che su quella cognitiva e di apprendimento** - come invece fanno i Johnson nelle loro abilità di apprendimento per comprendere il materiale fornito e di stimolo all'approfondimento o alla riflessione.

Comoglio M. così definisce (in "Educare insegnando", 1998), le abilità sociali (social skill): un "*insieme di comportamenti motivati e cognitivamente controllati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere e affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri e un buon inserimento nell'ambiente che la circonda*". Secondo Comoglio - Cardoso "*dalla psicologia sociale è possibile scandire un percorso curricolare cui far riferimento*" che si declina nel seguente modo:

1. competenze comunicative interpersonali;
 2. competenze di leadership;
 3. competenze di soluzione dei problemi (o problem solving);
 4. competenze di per una gestione positiva e costruttiva del conflitto;
 5. competenze decisionali (o decision making).
1. **Competenze comunicative interpersonali** sono quella sommatoria di singole abilità legate sia al momento in cui ascoltiamo un messaggio (come riceventi), sia a quello in cui rispondiamo ad un messaggio (come emittenti) e abbiamo presente che la nostra comunicazione viaggia su due livelli quello verbale e quello non verbale. Sono perciò comprese nella competenza comunicativa interpersonale:
 - le abilità di ascolto come il guardare negli occhi l'interlocutore o il parafrasare l'intervento dell'altro o il fare domande di approfondimento;
 - le abilità di comunicazione nonverbale come ad esempio il posizionarsi fianco a fianco quando si sta lavorando in cerchio, l'usare un tono di voce adeguato al lavoro che si sta svolgendo (sufficientemente basso da non disturbare gli altri se molti gruppi lavorano contemporaneamente e sufficientemente alto da essere sentiti dai compagni di gruppo), il rivolgersi con una gestualità che comunichi accoglienza;
 - le abilità di risposta efficace come l'uso di una comunicazione descrittiva e non valutativa, l'utilizzo di espressioni legate al proprio vissuto emozionale (anche detta "comunicazione rappresentativa o io-messaggio"), l'attenzione alla strutturazione di frasi chiare e sintetiche.

2. **Competenze di leadership** sono quella sommatoria di singole abilità che permettono agli individui di gestire un gruppo rivolto all'esecuzione di un compito, in modo da giungere al traguardo richiesto con soddisfazione dei membri. Tra queste ricordiamo:
 - le abilità di introduzione del lavoro come ad esempio introdurre l'argomento e scaldare l'ambiente o distinguere i compiti / ruoli nel gruppo o ancora chiarire l'ordine del giorno,
 - quelle di pianificazione e progettazione come ad esempio definire il problema, chiarire gli obiettivi del lavoro, stabilire una scaletta di priorità o delle azioni da realizzare,
 - quelle di gestione del percorso di gruppo come ad esempio controllare i toni di voce, dare il turno di parola, favorire la partecipazione, dare istruzioni, scandire i tempi di lavoro, condividere i materiali ed infine
 - quelle di apprendimento come ad esempio spiegare idee e procedure, prendere appunti, ricapitolare, controllare la comprensione, approfondire.
3. **Competenze di gestione dei conflitti** sono quella sommatoria di singole abilità che permettono di affrontare, gestire e risolvere un conflitto interpersonale come ad esempio il distinguere le proprie/ altrui emozioni, il nominare le proprie/ altrui emozioni, il gestire le emozioni attraverso l'autocontrollo e l'espressione verbale diretta delle stesse, l'identificare il terreno comune per creare tutte le soluzioni possibili, l'accettare le differenze, il riconoscere il valore degli altri, il valutare e scegliere di comune accordo cioè negoziare, il definire di modalità concrete di attuazione delle soluzioni prospettate.
4. **Competenze di soluzione dei problemi** sono quella sommatoria di singole abilità che permettono di definire il problema, favorire la generazione di idee e la scelta dell'idea più efficace, criticare le idee e non le persone, essere consapevole degli errori, effettuare correzioni appropriate al livello dei discenti, sviluppare tecniche di autocorrezione, usare aiuti per la correzione tra pari, raggiungere un accordo.
5. Competenze decisionali sono quella sommatoria di singole abilità che permettono ad un gruppo di persone di prendere delle decisioni insieme.

Alla luce di quanto sopra espresso si conclude che **le abilità sociali devono essere chiaramente identificate ed insegnate**. Se non sono insegnate, gli insegnati non devono aspettarsi che gli alunni siano capaci di metterle in pratica. E' necessario motivare gli alunni e dare loro l'opportunità di usarle in contesti autentici di apprendimento.

Per un efficace lavoro cooperativo è essenziale sviluppare competenze sociali adeguate. Esse servono a regolare e rendere efficienti le relazioni interpersonali tra i membri del gruppo e includono comportamenti che inducono una corretta collaborazione, orientano verso il compito e/o mantengono un buon clima di gruppo, ma anche stimolano una corresponsabilità individuale. Il possesso e l'uso efficace di tali abilità nel loro insieme si rendono indispensabili per generare ma soprattutto consolidare e incrementare il clima di fiducia, l'accettazione e la condivisione all'interno del gruppo. Infatti, un 'buon' clima è una condizione necessaria perché ognuno possa esprimere liberamente le proprie idee, richiedere (e offrire) assistenza e aiuto senza timori di giudizi negativi o reazioni di rifiuto (si fa qui notare come in questo modo il Cooperative Learning affronti anche il tema dell'educazione alla pace nella scuola, insegnando ai ragazzi a gestire in maniera costruttiva i conflitti, contro l'affermazione di sé a danno dei compagni).

Il Cooperative Learning suggerisce di insegnare questo tipo di competenze con modalità graduali che prevedano inizialmente la loro definizione, la presentazione di modelli di riferimento, gli esercizi di ruolo o le simulazioni dalle quali appaia evidente il tipo di comportamento richiesto, e successivamente l'osservazione del modo di comportarsi di ogni gruppo da parte dei membri e dell'insegnante, il rinforzo durante l'azione, e infine la verifica finale dopo ogni incontro sul lavoro realizzato e sulla competenza sociale applicata. A questo punto è il caso di ricordare che spesso gli insegnanti commettono l'errore di assumere che gli studenti siano provvisti di capacità relazionali come tratti innati della loro personalità. Essi manifestano questa 'credenza' nel momento in cui inseriscono all'interno dei gruppi un soggetto che sembra possedere le qualità tipiche di un leader: iniziativa, capacità, competenze, ecc. I ricercatori del Cooperative Learning non condividono assolutamente tale posizione perché ritengono che prima di organizzare un lavoro di gruppo sia indispensabile educare gli studenti a 'stare' e 'lavorare' insieme fornendo loro indicazioni chiare e precise.